

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2897 del 30 dicembre 2013****Titolo**

Reddito di Ultima Istanza “RUI” approvato dalla DGR n. 1626 del 31 luglio 2012

Analisi del contesto

Ponendo l'accento sul tema della marginalità si mette in evidenza la condizione dei poveri più *scomodi*, quelli che vengono spesso considerati, dall'opinione pubblica, direttamente responsabili della loro situazione, e che a volte assumono i tratti di una nuova *underclass*. Persone a rischio di marginalità imminente dunque, che suscitano facilmente sentimenti di ostilità e paura, piuttosto che compassione e solidarietà.

La marginalità sociale è spesso annoverata tra i fattori di *disordine urbano* che concorrono a rendere pericoloso ed estraneo l'ambiente di vita. Il legame tra marginalità sociale, *disordine* e sicurezza urbana è complesso e multiforme. Se da una parte ai soggetti marginali si attribuisce - a torto o a ragione - l'aumento di criminalità e di insicurezza, dall'altro lato, sono proprio i marginali a subire, per primi, gli effetti dell'insicurezza: sono più spesso vittime di reato, esposti a condizioni di sfruttamento, con un accesso più difficile ai servizi e al mondo del lavoro.

Gli elementi che caratterizzano la povertà estrema rispetto alle altre forme di povertà, relativa e assoluta, sono la carenza di un'adeguata protezione giuridica e l'assenza di un legame comunitario.

Il tema della povertà estrema è stato di recente ripreso nel Libro Verde del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nel quale, con questo termine ci si riferisce ai “*soggetti a forte rischio di esclusione sociale a cui è preclusa l'entrata nel mondo del lavoro*”.

Con il mutamento socio – economico in corso sono emerse nuove forme di marginalità sociale in aggiunta a quelle tradizionalmente intese, basti pensare a chi perde il lavoro con il conseguente crollo del reddito familiare o alla famiglia monogenitoriale o a tipologie recenti di dipendenza quale il gioco. In ogni caso il declino della persona verso la marginalità sociale è espressione di una perdita di ruolo, una fuoriuscita dal sistema comunitario ed un assopimento delle proprie capacità.

Tutte le evidenze dimostrano quanto sia necessario uscire da una logica prevalentemente assistenzialistica basata sul contributo economico ed attivare, invece, azioni che permettano alla persona di valorizzare le proprie potenzialità in una dinamica, quando serve di risocializzazione.

Per questo motivo, la Regione del Veneto, ha inteso sostenere quei progetti, preferibilmente proposti dai Comuni e rispetto ad un vasto territorio, che prevedano la costruzione di un sistema di rete e la partecipazione di diversi attori sociali (associazioni, cooperative, privati, etc.) al fine di prevenire ed affrontare i casi di marginalità sociale secondo la logica di attivare e valorizzare la persona non limitandosi al contributo economico.

Con l'esercizio finanziario del 2012 è stato indetto un bando per la selezione ed il finanziamento di progetti sostenibili con il fondo sociale previsto dalla L.R. 11/2001, (art. 133 lett. a).

Tra le aree tematiche indicate vi era quella relativa alle azioni di aiuto o prevenzione alla marginalità sociale destinate ad attivare la persona rispetto alle sue potenzialità; tra i progetti vincitori, quello che viene attuato dal Comune di Rovigo sul territorio della Azienda ULSS n. 18 ha confermato la sua validità sia per il coinvolgimento di numerosi Comuni che per la creazione di una rete di soggetti attivi sul campo (Provincia, Centro per l'impiego, Centro di servizi per il volontariato, Camera di commercio, Agenzie formative, Associazioni di categoria).

Si intende pertanto proseguire ed estendere un programma già sperimentato che possa fornire un sostegno economico a fronte di un progetto individuale ben chiaro, che rispetti la dignità della persona e contemporaneamente ne accresca competenze e autonomia per inserirla nel mondo del lavoro.

Tale finalità è maggiormente possibile valorizzando il principio di sussidiarietà, sia attraverso l'agire coordinato dei Comuni, istituzioni più vicine al cittadino, sia attraverso la condivisione delle azioni con gli altri soggetti pubblici e privati del mondo socio-economico del territorio.

Si ritiene, pertanto, che le modalità operative espresse da tale progettualità, con esperienza quasi decennale, possano essere riprodotte nei territori degli altri Comuni capoluogo grazie ad un intervento economico da parte della Regione in ottemperanza, però, a un modello già sperimentato e consolidato.

Destinatari del progetto.

I Comuni capoluogo: capaci di interagire con i Comuni limitrofi, la Camera di Commercio, il Centro per l'impiego, le agenzie formative, le cooperative sociali e le organizzazioni di volontariato e altri soggetti attivi nell'affrontare la tematica della marginalità secondo una logica non assistenzialistica ma che miri a valorizzare la persona rispetto alle sue potenzialità con l'obiettivo di superare situazioni di criticità sociale soprattutto attraverso l'attivazione della persona rispetto alle sue potenzialità.

La piattaforma iniziale per l'avvio di un programma è la costituzione di un **coordinamento territoriale**, considerandosi, in una fase iniziale il territorio di competenza della ulss di riferimento con la relativa conferenza dei Sindaci, che è auspicabile approvi il programma proposto dal Comune capoluogo. Si considerano validi i programmi che si ispirano ad un modello già validato dalla Regione e messo in atto dal Comune di Rovigo con uno dei progetti selezionati in occasione del bando di cui alla dgr 1636 del 31.07.2012 e trovando una sintonia di intenti tra enti locali, attori del terzo settore e soggetti profit, pur nella libertà ed autonomia propri della società civile. Sarà comunque necessario indicare nel programma la tempistica e le strategie relative alla diffusione dal secondo anno di operatività del programma ai territori di competenza delle altre ulss presenti nella propria provincia.

Il Comune capoluogo, promotore della progettualità, ha i seguenti compiti:

- verifica l'interesse dei Comuni limitrofi ad aderire al progetto regionale in materia di reinserimento sociale e/o lavorativo delle fasce socialmente deboli ponendo le basi di una fattiva collaborazione ed approvazione del proprio programma da parte della conferenza dei sindaci;
- verifica la reale fattibilità da parte dei soggetti che si occupano del tema, sia istituzionali che della società civile, di costituirsi in un gruppo di lavoro capace di:
 1. elaborare un programma secondo le linee di indirizzo e gli obiettivi forniti dalla Regione;
 2. crescere in forma di coordinamento capace di una gestione autonoma con leadership in capo al Comune medesimo;
- presenta alla Regione, entro il 31/03/2014, il programma elaborato dal gruppo di lavoro e ne verifica l'attuazione;
- svolge l'attività amministrativa e di gestione contabile del progetto;
- verifica l'attuazione del progetto in tutte le fasi;
- contribuisce eventualmente con risorse proprie al progetto promuovendo tale scelta amministrativa anche da parte degli altri comuni partner

Soggetti partner coinvolti nel progetto: soggetti del terzo settore e soggetti profit

- **predispongono** congiuntamente al Comune capoluogo il **programma** in linea con il modello proposto dalla Regione del Veneto che fa riferimento al progetto "RUI" già attuato nell'anno 2012 dal Comune di Rovigo;
- **creano una rete** e realizzano un **coordinamento** attivando processi di sensibilizzazione nelle realtà locali;
- **realizzano il progetto** in tutte le sue azioni e fasi divenendone i gestori operativi;

- mantengono i **rapporti** con il Comune capoluogo e i **destinatari degli interventi**;
- attivano azioni di **marketing sociale** per la sensibilizzazione del territorio e la raccolta di fondi;
- contribuiscono eventualmente con **risorse proprie** al progetto.

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto sono così riassumibili:

- promuovere percorsi di recupero delle residue capacità di inserimento lavorativo in categorie deboli o percorsi socializzanti, che aiutino a mantenere una possibilità e dignità di vita altrimenti preclusa
- esprimere una collaborazione privilegiata con le cooperative sociali al fine di permettere non solo gli inserimenti lavorativi di persone estremamente fragili ma favorire anche lo sviluppo della cooperazione in ambito territoriale
- sperimentare una collaborazione attiva tra diversi soggetti, pubblici e privati, utilizzando le competenze proprie di ciascuno per il medesimo obiettivo
- supportare e valorizzare le associazioni che operano sul territorio locale

Destinatari dell'intervento

I destinatari degli interventi sono individuabili entro due ambiti di intervento:

A) **RUI di sostegno:** persone singole o famiglie in grave situazione di disagio per cause soggettive documentabili per le quali non sia facilmente prevedibile, una autonomia economica ed un inserimento lavorativo. In questo ambito di intervento prevale il progetto individuale che favorisce la socializzazione o la socializzazione della persona che comunque dimostri la volontà di impegno in un percorso migliorativo.

- Disoccupati di lunga durata che abbiano superato il 50° anno di età,
- Invalidi civili riconosciuti con una percentuale di invalidità superiore al 66% ed in età superiore ai 50 anni,
- Persone con patologie certificate da servizi pubblici che richiedono lunghi percorsi riabilitativi o di recupero,
- Persone in condizioni di grave emarginazione per motivi diversi da quelli sopra evidenziati e rilevati dagli uffici sociali del comune di residenza.

Per questa tipologia di beneficiari si prevede l'erogazione di un contributo economico per sei mesi, rinnovabile su verifica del permanere dei requisiti economici e dell'impegno a proseguire nei percorsi di cura e/o recupero e/o inserimento sociale, previsti nel progetto individualizzato che deve avere come obiettivo massimo quello di non dipendere dal contributo straordinario assegnato.

Tale contributo non dovrà superare i 300 euro al mese.

B) **RUI di inserimento:** persone singole o famiglie in situazione di disagio socio – economico e di difficoltà temporanea nell'accesso ad una occupazione sia per cause soggettive che per mancanza di opportunità lavorative adeguate, nonostante la disponibilità e l'impegno nella ricerca oltre alla palese volontà di fronteggiare e superare la fase critica.

Prevale in questo caso il progetto personale che mira al superamento della difficoltà attraverso il reinserimento lavorativo.

- Disoccupati da almeno 6 mesi privi di ammortizzatori sociali,
- Persone escluse dal mercato del lavoro per mancanza di qualificazione e/o requisiti di base che ne ostacolano l'assunzione (licenza della scuola dell'obbligo, patente di guida, etc) che non abbiano rifiutato offerte di lavoro e non si siano dimesse spontaneamente nell'ultimo anno,
- Persone disoccupate con carichi di famiglia (in particolare donne sole con figli),
- Altre situazioni simili a discrezione della valutazione dei servizi sociali del comune di residenza.

Per questa tipologia di beneficiari si prevede l'erogazione di un contributo economico della durata massima di sei mesi, rinnovabile una sola volta, corrispondente alla durata del percorso di inserimento previsto dal progetto individualizzato che può comprendere l'orientamento lavorativo con la frequenza a corsi di formazione, il conseguimento di particolari abilitazioni, l'inserimento in tirocinio lavorativo. L'obiettivo è il superamento di una situazione critica e la condivisione di un progetto che miri all'inserimento o reinserimento lavorativo.

Tale contributo non dovrà superare i 350 euro al mese.

Azioni previste per ogni progetto

Ciascun progetto, che sarà nominato "RUI" dovrà essere in sintonia, dal punto di vista metodologico con quanto già attuato e quindi sperimentato nell'area già citata come riferimento, ossia il Comune di Rovigo. Devono essere previste le seguenti Azioni fondamentali:

- presentazione del programma alla Direzione dei servizi sociale della Regione del Veneto entro il **31/03/2014** con dettagliato piano finanziario,
- attivazione di un **tavolo permanente** rappresentativo dei soggetti istituzionali e non , con competenze ed interesse nel mondo del lavoro e dello sviluppo economico e dell'occupazione (comuni, centro per l'impiego della Provincia, enti ed agenzie di formazione, sindacati, associazioni imprenditoriali, Camera di commercio e cooperative sociali, centro di Servizi del volontariato, ect),
- ampliamento delle sinergie con altri progetti a favore dell'inserimento lavorativo delle fasce deboli , promossi dalla Direzione Regionale formazione e Lavoro e dalla Provincia di competenza – area formazione e mercato del lavoro, tramite agenzie locali ed i Centri per l'impiego finalizzati soprattutto a sostenere percorsi di orientamento e di formazione in situazione lavorativa (tirocini di orientamento e formazione),
- presentazione del progetto alla Conferenza dei Sindaci per farlo inserire nel Piano di Zona
- ricerca di partner disposti a cofinanziare il progetto,
- pianificazione di un programma formativo.

Per l'avvio di tutte le attività ogni territorio che ritiene di poter avviare un progetto si potrà avvalere, a titolo consultivo, del team di volontari e professionisti che già hanno messo in opera il progetto "RUI" sul territorio dell'Azienda ULSS n. 18.

Durata.

La sperimentazione del progetto è prevista per un anno.

Finanziamento.

Il finanziamento del progetto è determinato in €50.000,00 per ciascun Comune capoluogo.

Al Comune di Rovigo, per l'implementazione del progetto già esistente e il supporto verso le nuove progettualità che andranno a concretizzarsi nell'intero territorio regionale, viene assegnato un importo di € 100.000,00.

Rendicontazione delle attività e delle risorse economiche:

Deve essere previsto un monitoraggio e una valutazione interna ed esterna, a sei mesi dall'inizio del progetto e alla chiusura dello stesso, secondo il ruolo ed attività di ciascun partecipante.

La rendicontazione dovrà essere analitica e per singola attività e dovrà contenere una scheda dettagliata dei costi sostenuti oltre che ulteriori indicatori per l'osservazione delle ricadute quantitative e qualitative sull'intero progetto.